



Federazione Autonoma Bancari Italiani

Ai
Sindacati Autonomi Bancari
FABI

LORO SEDI

PROTOCOLLO: **1421-MB/ls**

ROMA, LI **28 giugno 2012**

OGGETTO: **Convegno sulla Finanza Islamica**

Il 25 maggio scorso ha avuto luogo presso la Sala Pietro Da Cortona in Campidoglio, a Roma, un convegno dedicato al tema della *Finanza islamica: strumenti e integrazione*.

Il Convegno, promosso dalla FABI (Federazione Autonoma Bancari Italiani), dalla CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica) Italiana e dalla LUISS (Libera Università degli Studi Sociali) ha rappresentato un momento di attenta riflessione sulle nuove prospettive finanziarie derivanti, in un ambito di sempre maggiore globalizzazione, dal processo di internazionalizzazione verso il mondo islamico, oltre che dalla necessità di considerare i nuovi strumenti finanziari che possano toccare nuovi mercati.

Si è anche voluta promuovere, in Occidente, un'armonica integrazione delle differenze culturali e religiose, senza aprire però a pericolosi processi di omologazione o, nel senso opposto, di ghettizzazione. Il gradiente della "eticità", nelle procedure economiche e finanziarie, diventa il presupposto per il beneficio di un'economia reale, tanto occidentale quanto orientale, e una finestra sull'Europa per la realizzazione di "buone pratiche" di armonizzazione economica.

Sono intervenuti Giuseppe Arcucci (Invitalia), Pierfrancesco Gaggi (ABI), Mauro Morelli (Segretario Nazionale FABI), Yahya Pallavicini (Vice-Presidente CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica) Italiana, Daniele Lattuada (Luiss Business School), Elia Valori (La centrale finanziaria generale) e Biagio Matranga (UBAE Banca).

L'incontro è stato arricchito da un ulteriore confronto degli esperti presenti.

La presenza islamica in Italia è una realtà in crescita, caratterizzata da propri valori; ogni integrazione prevede però il riconoscimento della dignità di entrambe le parti, evidenziando ciò che è con concretezza da ciò che è semplice costruzione mediatica.

Tra i precetti Coranici di rilievo, c'è il rapporto che si deve avere con il denaro. Da qui la costruzione, nel corso dei secoli, di un sistema di finanza islamica che oggi va a confrontarsi con quello che è il sistema finanziario dell'Occidente.

Per questa ragione si è voluto promuovere con La Coreis Italiana un convegno, primo momento di una collaborazione che riteniamo potrà essere utile e capace di dare una risposta ad esigenze non solo organizzativo/contrattuali ma anche morali ed ideali.

La FABI ha quindi come dovere morale, nei confronti dei nostri iscritti e dei lavoratori del Settore del Credito, quello di comprendere i problemi e di ricercare soluzioni il più possibile condivise tra lavoratori, sindacato e parte datoriale, senza dimenticarci della presenza inequivocabile di una clientela di cultura islamica anch'essa in crescita.

D'intesa quindi con la Coreis Italiana si è voluto dare vita a un gruppo di lavoro che possa elaborare specifiche linee di indirizzo, validate il più possibile da buone pratiche, per favorire il corretto inserimento dei lavoratori di fede islamica nell'organizzazione del lavoro delle aziende di Credito Italiane e per aiutare, anche attraverso processi di formazione ed informazione, l'integrazione tra i lavoratori e il corretto rapporto tra operatori e clientela.

Il gruppo di lavoro, coordinato da Loris Brizio, è composto da Manel Belbachir e Franco Savi.

Tra le iniziative che sono in fase di attivazione con la Coreis vi è la creazione di un tavolo di lavoro comune allo scopo di evidenziare i problemi dei lavoratori di fede islamica e ricercare soluzioni operative che ne permettano una corretta integrazione nell'organizzazione del lavoro, ferma restando la necessità di formare e formare tutti i lavoratori ad un corretto rapporto con la clientela musulmana. In questo senso il gruppo di lavoro intende anche elaborare indicazioni di buone pratiche e percorsi formativi adeguati.

Cordiali saluti

LA SEGRETERIA NAZIONALE



Handwritten signatures of the National Secretariat members, including names like 'Loris Brizio', 'Manel Belbachir', and 'Franco Savi'.